

**SICUREZZA  
IL CASO**

Il sindaco: «Va colpito chi sfrutta, non le vittime»  
An: dare priorità alla lotta a parcheggiatori e ambulanti



# «Qui non siamo sceriffi niente multe ai più deboli»

Iervolino: lucciole e mendicanti, non seguirò l'esempio di De Luca

**FABIO JOUAKIM**

SALERNO sulla scia di Napoli, con le multe per chi trasgredisce nella raccolta differenziata. Ma non sarà il contrario, per quanto riguarda il resto della delibera approvata venerdì dalla giunta guidata da Enzo De Luca. Il Comune per ora non si ispirerà all'inasprimento delle sanzioni per prostitute e lavavetri: ieri i vigili urbani di Salerno hanno comminato le prime sette maximulte (500 euro) ad altrettante «lucciole», per le quali è scattato il foglio di via, mentre due non residenti sono stati multati per aver depositato rifiuti sul territorio comunale. Le parole del sindaco Rosa Russo Iervolino sull'argomento sono molto chiare: «Ogni sindaco esprime se stesso nei suoi provvedimenti - dice - Aspetto di leggere il testo integrale della delibera per capire meglio cosa hanno deciso a Salerno. Ma rispetto a De Luca ho un taglio molto più solidaristico e meno poliziesco».

«Perché punire i mendicanti? Bisogna aiutarli» dice la Iervolino. Del resto la vicenda delle sanzioni sui lavavetri, con la delibera regolarmente affondata in Giunta, era stata emblematica. A inizio settembre, però, saranno discusse le iniziative da prendere nell'ambito del pacchetto sicurezza. «Un decreto che copre alcune questioni - prosegue il primo cittadino - pur

lasciando una certa libertà ai sindaci. Ma ci

sono cose sulle quali non ho alcun dubbio, come punire chi sfrutta i bambini per mendicare». C'è anche un punto in comune con il sindaco di Salerno. «Quello che condivido del discorso di De Luca - conclude la Iervolino - è quando dice che il governo deve assicurare risorse, per gli interventi legati alla sicurezza urbana. Se non ci danno mezzi per intervenire, non possiamo fare altro che quello che non voglio, cioè operazioni di tipo poliziesco».

Punire chi sfrutta, non chi è vittima. Lo stesso discorso riguarda la prostituzione? Per l'assessore alle Politiche sociali Giulio Riccio «si continuano a rincorrere impostazioni sbagliate. Il sindaco non può sostituirsi alla pubblica sicurezza. Accattonaggio, lavavetri e prostituzione sono temi che vanno affrontati in via di prevenzione e non repressiva. Quando si aumenta il giro di vite aumentano anche questi fenomeni, invece di calare, diventando anche più nascosti». Di cosa discuterete a settembre, invece? «Sarebbe interessante cominciare a mettere in campo un utilizzo diverso della polizia loca-



le su soggetti vittime della violenza familiare, o nelle scuole contro gli episodi di pedofilia. Un nucleo specializzato di vigili, che operi anche nella sfera dell'infanzia».

A sorpresa il capogruppo di An al Comune, Carlo Lamura, non si allontana troppo dalla posizione del sindaco. «Bisognerà studiare caso per caso - dice - come applicare i nuovi poteri dati al primo cittadino. Ma mi sembra che in città le questione delle "luciole" non sia tra le emergenze». Prostitute che sono ricomparse in alcuni quartieri dopo molti anni: «Davanti al San Paolo, in viale Kennedy, al viale Augusto - prosegue Lamura - a Fuorigrotta mancavano da un quarto di secolo. Bisogna proseguire il contrasto alla prostituzione, che nasconde organizzazioni criminali spesso straniere. Ma la lotta alla prostituzione a Napoli non mi sembra una priorità assoluta. Piuttosto si combatta l'abusivismo di commercianti e ambulanti che invadono il suolo pubblico. O si affronti con maggior attenzione il problema del deposito dei cartoni da parte dei negozianti».

Fabio Chiosi, presidente della prima municipalità (Chiaia-Posillipo-San Ferdinando), è solo parzialmente d'accordo con il collega di partito. «Bisogna colpire tutte le forme d'illegalità - dice - non si possono fare differenze. Indubbiamente esistono soggetti più deboli, ma colpire loro significa colpire chi li sfrutta». Ma a Chiaia e dintorni, secondo Chiosi, il problema numero uno non sono né i lavavetri («Si concentrano solo in alcune zone, come piazza Sannazaro») né le prostitute, e neppure l'accattonaggio dei minorenni in bar e locali del lungomare e nella zona dei baretti («Un fenomeno segnalato più volte alla polizia municipale»). La vera piaga del quartiere, accusa Chiosi, sono i parcheggiatori abusivi. Un fenomeno tutto autoctono, fino a qualche tempo fa: anche in questo campo, di recente, si sono viste presenze straniere.

## IL PROGETTO

**A settembre saranno discusse le iniziative da assumere per migliorare la sicurezza a Napoli. Un punto fondamentale sarà la lotta a chi sfrutta i bambini per mendicare. Un comportamento condannato dal sindaco Iervolino**